Anno IX — Sabbato 28 Novembre 1874 — N. 284.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 27 Novembre

I fogli ufficiosi francesi avevano fatto credere che il richiamo dell'*Orènoque* fosse stato domandato da Pio IX medesimo, o che per lo meno il papa non ne avesse provato alcun dispiacere. Ciò viene smentito in una lettera di Pio IX al vescovo di Montpellier, menzionata dal *Temps* nei termini seguenti: « Il vescovo di Montpellier manifestò, in una lettera diretta a Pio IX, il dolore cagionato al clero ed ai fedeli della sua diocesi del richiamo dell'*Orènoque*. Pio IX ringraziò il prelato con una lettera che venne ora pubblicata col mezzo di un mandamento episcopale e che porta la poscritta: «Voglio che sappiate, venerabile fratello, che non espressi il desiderio di veder richiamata la menzionata nave. Ciò sia detto contro le false asserzioni sparse malignamente a mezzo di parecchi giornali.» Era stata infatti sparsa la voce che il papa avesse approvata la condotta del Governo francese, e la nota del *Journal Officiel*, nell'annunciare il richiamo dell'*Orènoque*, aggiungeva anche che « S. S. si era degnato accogliere questi nuovi atti (il richiamo dell'*Orènoque* e l'invio del *Kleber* a Bastia) con fiducia. » Al contrario Pio IX manifesta il suo malcontento in uno alla sua rassegnazione. « Quanto più, dice egli, i soccorsi umani ci vengono tolti, tanto più la nostra speranza s'innalza verso Dio. » Non abbiamo bisogno di aggiungere che ci vuole gran buona volontà per riguardare come un « soccorso » un battello francese ancorato in un porto, che è lontano 20 leghe dal Vaticano. Il vero, il solo soccorso, è il rispetto universale che circonda la persona del Santo Padre e che il governo italiano non cessò di professare e meglio ancora di metter in pratica in tutte le occasioni. » La pubblicazione del mandamento del vescovo di Montpellier, a cui fanno riscontro altre simili pubblicazioni, ha per iscopo di tener viva la questione dell'*Orènoque*, che verrà probabilissimamente portata alla tribuna francese sul principio dell'imminente sessione. L'Assemblea non darà certo un voto di biasimo al governo nè su questa, nè su alcun'altra questione estera.

Scrivesi da Hendaye alla *Liberté* che 19 insorti, tra cui un luogotenente, a nome Arizmendi, si sono presentati in Irun per l'*indulto*. Quest'ufficiale, che prima dell'insurrezione era impiegato presso un commissionario d'Irun, avrebbe detto a parecchi dei suoi compagni che gli chiedevano informazioni sulle bande: «Non ne possiamo più. Non abbiamo più fiducia nella causa di don Carlos. I capi ci vendono e ci tradiscono. I generali ci abbandonano, il re alla testa. Quando avvenne l'ultimo combattimento d'Oyarzun, dov'io mi trovavo, il re se l'è svignata come una lepre. Il vecchio Elio era rosso dalla vergogna e Valdespina sbuffava dalla rabbia. Sono i soli che valgano qualche cosa. Se ciò non cambia, si può prevedere la fine di questa triste guerra, non essendo più possibile rattenere il soldato, il quale non vuole più battersi che con dei capi sui quali possa contare. Si parla del ritorno di Santa Cruz. Allora vedremo. Infatti, trattasi molto in questo momento del curato Santa Cruz.» Queste notizie sono confermate dai dispacci odierni, i quali recano che Sant'Cruz ha ripreso il comando di due battaglioni e che nei Capi Carlisti regna la massima discordia, discordia che sembra appunto aver facilitato il ritorno al campo del feroce curato.

Nonostante le smentite date a Pietroburgo, alcuni giornali sostengono le notizie comunicate anteriormente, circa disordini avvenuti in alcune località della Russia, e tendenti a minacciare l'ordine attuale. Il *Daily Telegraph*, per esempio, afferma che gran numero di proclami sovversivi furono sparsi tra il popolo, onde eccitarlo ad una rivoluzione generale per far *tabula rasa* della presente costituzione politica della Russia. La cospirazione fu scoperta dal procuratore di Stato di Saratow, il quale presiede ora l'inquisizione. Moltissimi arresti furono praticati, anche fra impiegati dello Stato.

Il *Globe* di Londra, in occasione delle accoglienze fatte al principe Gortschakoff a Berlino, pubblica un articolo dove sono enumerate le cause di disaccordo tra la Germania e la Russia. La conclusione dell'articolo del giornale inglese sarebbe questa, che se i due gabinetti di Berlino e di Pietroburgo per ora non sono nemici e si trattano con gentilezza, i due popoli però non si amano gran fatta, e l'ingrandimento della Germania turba i sonni della Russia. Probabilmente il *Globe* non esprime che un suo desiderio.

Il telegrafo ci va parlando continuamente di Jacub Kan. Questa faccenda acquista una certa importanza dall'esservi immischiata l'Inghilterra e dall'avere qualche rapporto coll'antagonismo che esiste in Asia fra l'Inghilterra e la Russia. Il regno di Kabul si trova in quella parte dell'Asia centrale che, dopo le conquiste della Russia, separa il territorio di questa potenza dalle Indie inglesi. Da lungo tempo vi ha inimicizia fra il re attuale di Kabul, Scir Alì, ed il suo figlio maggiore Jacub Kan, che si ribellò ripetutamente al padre ed ottenne a forza il governo della provincia di Herat. E Scir Alì sembra deciso a privare Jacub del diritto di primogenitura ed a lasciare il trono ad un altro figlio. Ma all'Inghilterra non piacerebbe questo cambiamento, perchè il fratello minore di Jacub ha propensioni russe.

Per ciò il vicerè delle Indie inglesi volle far il tentativo di riappacificare Jacub con Scir Alì ed a questo scopo persuase il primo a recarsi presso il padre. Ma giunto a Kabul, Jacub fu arrestato, oppure, secondo l'odierno telegramma da Bombay, soltanto posto sotto custodia nel palazzo reale. Se la visita fosse stata realmente consigliata dal vicerè, l'Inghilterra si troverebbe moralmente obbligata ad intervenire presso Scir Alì perchè Jacub venisse lasciato in libertà. Ma parecchi giornali inglesi negano che il vicerè abbia avuto in questo affare la parte che gli viene attribuita.

---

*Al signor conte cav.* Giacomo di Polcenigo *deputato provinciale.*

Roma, Montecitorio 23 novembre 1874.

Il Friuli, cui Ella ama con affetto non minore del mio, è scarsamente conosciuto al di quà della Livenza. Potrei quasi dire che è male apprezzato, poichè non poche volte ebbi ad udire i più strambalati giudizi sul nostro conto. Eppure, avendo in questi ultimi anni avuto occasione di percorrere e studiare quasi tutta Italia, ebbi il conforto di osservare che la nostra provincia non è inferiore alle altre per ricordi storici, per varietà di suolo, per intelligenza di abitanti, per progresso civile ed economico.

Io penso che a rettificare storte opinioni varrebbe assai lo esporre pubblicamente ciò che siamo, compilare un'opera che contenesse uno studio esatto del Friuli nei suoi molteplici rapporti colla natura e colle ragioni della vita civile, una descrizione della sua struttura geologica e della sua fecondità agraria, una rassegna delle sue condizioni economiche, delle sue industrie, delle sue arti, de' suoi commerci, un'esame del movimento, del grado di benessere, di coltura, di moralità della popolazione, uno specchio infine delle sue diverse amministrazioni. Un simile lavoro, se fatto con giusto criterio e molta diligenza, tornerebbe doppiamente utile, poichè sparso al di fuori e al di dentro della provincia servirebbe a farci conoscere un po' meglio, richiamerebbe l'attenzione sui nostri più vitali interessi, sarebbe un paragone tra noi e gli altri che segnerebbe il nostro posto in questa vicendevole e benefica gara, cui tutte le provincie italiane ora attendono con passo più o meno costante e misurato.

Se soverchio amore al natio loco non fa velo ai miei occhi, parmi che l'opera accennata possa eseguirsi senza troppi ostacoli, imperocchè in Friuli vi sieno parecchi uomini degni di unirsi in fascio per compierla. Ci basti tra i principali accennare al Freschi, al Valussi, al Pirona, al Pecile, al Putelli, al Joppi, al Giussani, allo Zuccheri, al Marinelli ed a quella falange di valorosi dei nostri Istituti che fecero già lavori illustrativi sul nostro paese. E nessuno meglio della deputazione provinciale potrebbe farsi centro dell'impresa, sia per dare maggiore autorità alla pubblicazione, sia perchè il lavoro che propongo dovrebbe essere appunto una completa monografia della provincia.

Se la deputazione provinciale approvasse quanto ho esposto, se incaricasse tre de' suoi membri della esecuzione, se questi si ponessero subito all'opera e approntassero uno scheletro del lavoro tanto per servire di base, se la compilazione di ogni capitolo venisse affidata ad autori distinti e provetti, a me sembra che la navicella potrebbe in brevi mesi toccare la spiaggia in mezzo al plauso dei nostri compaesani. In allora un invito presentato al Consiglio provinciale per stanziare la piccola spesa per la stampa non sarebbe respinto.

Ma la navicella si sommergerebbe se Ella, che ha ingegno e volontà, non acconsentisse d'imbarcarvisi come pilota; dirò meglio, non si staccherebbe nemmeno dalla riva, se Ella non si facesse promotore del viaggio nel seno dei di Lei colleghi e comuni amici. Mi vuole marinaio? Mi chiami e risponderò all'appello senza tema di flutti e procelle. Il tempo è favorevole. Corra al cantiere, scelga l'equipaggio, inalzi le vele, tenga saldo il timone e partiamo col Friuli nel cuore e col « *laboremus* » trapunto sulla nostra bandiera.

Dissi, che l'opera dovrebbe essere divisa in capitoli ed accennerò ora quali a mio modo di vedere sarebbero i più importanti. Uno studio sulla geografia e sulla geologia del Friuli, alcuni cenni sulla archeologia tanto interessante della nostra provincia potrebbero formare la prima parte. Non dovrebbe mancare un cenno biografico dei nostri uomini più illustri da Paolo Diacono al Bianchi ed al Pirona, come pure una breve analisi del dialetto friulano che con molto dispiacere io vedo da alcuni anni assai trascurato, come non è sorretta la storia patria con quell'affetto che le portavano i nostri antenati. Ma su questi due torti che toccano all'attuale generazione io mi propongo d'intrattenere tra breve i miei concittadini, presentando alcune proposte che mi sembrano utili.

Uno studio sul censimento, movimento ed accrescimento della popolazione formerebbe la seconda parte, e quindi una descrizione sulla proprietà fondiaria, sulla rendita e sul capitale delle terre, sul catasto, sul debito ipotecario e sulle imposte esistenti. A questi capitoli seguirebbero gli altri sull'agricoltura, sulle industrie, sui commerci e mezzi di comunicazione per narrare la classificazione dei terreni, la produzione agricola, lo scambio delle nostre derrate, lo stato delle nostre manifatture, così povere e tanto degne di aiuto, la viabilità non ancora completa. Alcune pagine sulle acque potabili, sulla costituzione fisica degli abitanti, sulle principali malattie sarebbero necessarie, e finalmente una memoria che nessuno meglio di Lei potrebbe dettare sulle condizioni amministrative sui bilanci provinciali e comunali e sulle opere pie abbastanza numerose ma non sufficientemente apprezzate. L'istruzione pubblica ed alcuni cenni sulle condizioni morali e politiche del Friuli completerebbero l'opera e vi si aggiungerebbero parecchie tavole sinottiche, poichè, come disse il Goethe, le cifre non solo governano il mondo, ma dimostrano eziandio come il mondo è governato.

Ho voluto descrivere quale a mio avviso dovrebbe essere l'indirizzo, non tanto per esporre le mie idee quanto per provare che l'impresa può essere attuata con sicurezza di successo. È una tessera che potrebbe servire come base di discussione ed essere allargata e ristretta secondo le forze che si hanno disponibili e secondo le opinioni di uomini competenti. Io ho fiducia in Lei e negli uomini che Le sono compagni nella Deputazione. Mi è noto che stanno ora attuando sui più saldi principii la conciliazione di tutte le parti del Friuli nel seno del Consiglio provinciale, conciliazione che è necessaria, urgente e desiderata da ognuno. A questa nobile iniziativa aggiungano anche il merito di far conoscere la nostra regione al di fuori sotto il suo vero aspetto. Riflettiamo che le nostre popolazioni sono oneste, laboriose, affezionate al savio progredire e grate per ogni servigio che loro si renda.

Comunicando a Lei un progetto che non mi parve inopportuno e pregandola di esaminarlo e farsene promotore, ho inteso anche di darle una prova di quella stima che Le professo.

Suo affezionatiss.
Giuseppe Giacomelli.

---

## LA REPUBBLICA FEDERATIVA
### DEGLI STATI-UNITI D'AMERICA.

Avendo dovuto seguire in un grande giornale italiano, per narrarle, tutte le fasi della guerra dei separatisti degli Stati-Uniti, chi scrive ebbe la compiacenza, alla fine di essa, di udirsi dire dal rappresentante della grande Repubblica in Italia, che la storia della guerra in quel giornale era stata non soltanto veritiera ed esatta, ma quasi antecipata ne' suoi effetti, e di sentire altresì esprimere la meraviglia che delle cose interne dell'Unione, delle sue istituzioni e delle cause originarie della guerra fosse tanta la cognizione in chi ne scriveva.

Ad un complimento così lusinghiero per l'amor proprio del pubblicista, questi fece una semplice e verissima risposta: « Non vi meravigliate, se noi conosciamo le cose vostre; poichè, allorquando l'Italia non aveva libertà, doveva essere studio costante di chi voleva procacciargliela di conoscere la storia e le istituzioni di que' paesi che l'avevano e che qualche insegnamento potevano offrirci per conquistarla ed ordinarla per noi, e qualche arme da usare contro all'altrui oppressione. »

Difatti, se nella più giovane età si nutriva il sentimento di libertà colla storia dei più liberi e più civili Popoli della antichità e dell'Italia nostra, coll'ingegno più maturo si doveva cercare di per dì nella storia quotidiana di tutti i Popoli qualcosa che servisse di educazione ed eccitamento ai compatriotti e potesse di qualche maniera ferire gli oppressori.

Durissimi tempi erano quelli per tutti, ma pur felicissimi in questo senso, che si sentiva la pienezza della propria forza morale in questa lotta quotidiana e pubblica cospirazione, circondata di pericoli, con coraggio e perseveranza affrontati, quando tanti sonnecchiavano ancora, o giudicavano una pazzia tali ardimenti. Ora questi ultimi, in coro colla ragazzaglia impertinente e con certi rifiuti sociali, potranno impunemente attaccarvi come se foste gente servile ed additarvi agli ignoranti come gente avversa a quelle libertà cui costoro vogliono arrecare ad essi, rovesciando intanto quello che la Nazione ha edificato.

Queste cose ricordiamo senza nessuna amarezza, ma con naturale e lecito orgoglio: poichè mai, studiando e lavorando per la patria da redimersi, ci era passato per la mente, che coloro, i quali facevano il possibile per cooperare alla sua liberazione, dovessero cercare, od aspettare per sè, un qualsiasi compenso fuori della propria coscienza.

Abbiamo però voluto dire queste parole per ricordare a coloro che ci menzionano a tutto pasto la grande Repubblica americana, che la conoscevamo e l'avevamo studiata molto tempo prima dei movimenti politici dell'Italia e che non poche idee per il nostro scopo avevamo desunto da quella Federazione, che è oramai l'unico esempio di un grande Stato repubblicano, il quale pressochè da un secolo si regge, e sebbene non sia senza moltissimi difetti, pure è finora tra gli esistenti il migliore.

Noi, se prima del 1848, cioè prima che gli avvenimenti politici in Italia prendessero una determinata forma nel risveglio nazionale, trovavamo colà, non un ideale, ma un esempio del come avrebbe potuto ordinarsi l'Italia, nel caso in cui la rivoluzione fosse stata costretta a rovesciare tutto quello che prima esisteva, per la ripugnanza di tutti gli Stati d'allora a fare l'Italia indipendente una e libera; dopo quel risveglio e più tardi nel 1859-1860 ed in appresso ad ogni nuova fase del nazionale risorgimento fino all'ora in cui parliamo, abbiamo pensato e detto, e reputiamo e diciamo tuttora e diremo in appresso, che quella Federazione offre ancora nel suo interno ordinamento qualcosa di applicabile all'Italia, pur rimanendo questa nella sua forma politica attuale, che è la migliore che nelle contingenze e circostanze in cui si trovò e si trova l'Italia si potesse fare.

C'è un principio, e non casuale, che venne praticato nella Nuova Inghilterra e quindi nella Confederazione originaria americana e per imitazione nei diversi Stati nuovi che mano mano si vennero ad essa aggregando; ed è che, regnando dovunque ed in tutto la libertà ed il governo di sè, quello che si può fare dal libero Comune si faccia prima nel Comune, anzichè nello Stato, in questo Stato particolare ciò che può adempiersi in esso come funzione sua propria, e non rimanga all'Unione, o Stato federale e politico, se non quello che di necessità deve attribuirsi alla più grande Associazione politica, tanto per gli scopi interni, come per gli esterni.

Ma nè allora potevamo, nè adesso potremmo dissimularci, che quanto è andato successivamente e naturalmente formandosi nella nuova Inghilterra e negli Stati-Uniti di America di recente e continuata formazione, non è poi facilmente attuabile in un paese con tante vecchie ed istituzioni, e tradizioni o condizioni, dove l'innovare sarebbe spesso un distruggere e dove anche il migliorare in tale senso urta in abitudini contrarie e non potrebbe essere effetto che di una larga e lunga discussione; la quale, in tempi più tranquilli e dopo sciolti i problemi di maggiore urgenza, formasse una pubblica opinione illuminata. È più facile il costituire a nuovo, che il riformare. Un edifizio levato di pianta è più agevole costruirlo a modo nostro, che non foggiarne e rimodernarne uno, il quale offre già molti commodi e vantaggi, ed esiste ad ogni modo ed è abitato da tanti che non si lascierebbero spropriare e non puossi che partitamente migliorare.

Chi erano i coloni della nuova Inghilterra

(lasciando stare gli avventurieri ed il rifiuto sociale che non mancano mai) se non gente venuta da paesi liberi, i quali cercavano col lavoro in quelle terre incolte nuove e migliori condizioni di esistenza? Ora essi si trovarono ben presto e naturalmente aggruppati in Vicinati che divennero Comuni e come tali si ressero; poi aggregati in Governi, che dopo la emancipazione della madrepatria divennero liberi Stati, indi e per la guerra e per la ulteriore difesa e per i nuovi acquisti e per le annessioni, associati sotto ad una comune Costituzione federale.

Di tutto questo noi non intendiamo qui parlarne, non mancando agli studiosi opere in cui addottrinarsi, tra le quali rimane classica veramente quella del Tocqueville, per quanto le posteriori possano avervi aggiunto.

Non intendiamo nemmeno di parlare a lungo dei vantaggi dell'Unione americana sopra gli Stati vecchi dell'Europa, nei vastissimi territorii posseduti, dove liberamente poteva espandersi la sua popolazione e quella che l'Europa le inviava adulta, come un capitale di ricchezza già formata, tutti i giorni, nella mancanza di potenti vicini che la minacciassero, nelle favorevoli condizioni economiche e sociali in cui la nuova Nazione si trovava in confronto delle vecchie d'Europa, le quali della propria civiltà la nutrivano. E neppure intendiamo di mostrare qual piaga covassero gli Stati-Uniti nel loro seno in quella schiavitù, per la quale l'orgogliosa Repubblica era da meno dei vecchi Stati Europei; i quali da tanto tempo avevano anche la servitù della gleba abolito. La quale schiavitù era da quei repubblicani e democratici voluta mantenere ed estendere come una istituzione dello Stato e fu fino all'ultimo difesa, ed anche abolita dalla forza delle cose, lascia dietro sè molte male sequele. Nè vogliamo narrare di certe prepotenze, di certe malversazioni e corruttele che infestano pur troppo quella Repubblica, dove l'avidità di guadagno troppo spesso corrompe la giustizia e dove la frode sistematica ha molti cultori, e dove molti altri difetti e disordini vi sono, i quali potrebbero minacciare tanto la pacifica esistenza quanto la libertà della grande Federazione. Di tali cose ci accade di dover non di rado parlare nella cronaca politica del mondo, anche quando lo facciamo malvolontieri. Malvolontieri diciamo, perchè è nostro istinto ed intendimento ed abitudine di cercare presso alle altre Nazioni sempre quello che può servire all'Italia d'opportuno insegnamento, e piuttosto di esempio da seguire che non offrire materia all'altrui censura.

Dio pur volesse, che l'alto sentimento della propria nazionalità e l'ordinata amministrazione de' Francesi, lo studio e la tenacità de' Tedeschi, il pratico buon senso, la padronanza di sè ed il securo cosmopolitismo degl'Inglesi, l'operoso individualismo dei liberi Americani tra i quali ognuno crede di poter bastare a sè, fossero doti cui facile riuscisse appropriare ed alle loro migliori degl'Italiani associare!

Lasciamo pur lì di fare una severa analisi di questa Repubblica, la cui esistenza, minacciata prima dalla schiavitù e dalla guerra civile, potrebbe esserlo ora dalla sua stessa grandezza e da un accentramento che spesso sembra degenerare in cesarismo, ogni volta che per darle un presidente si deve a periodiche agitazioni ricorrere che confinano colla rivoluzione. Lasciamo pur lì di mostrare come in mezzo alle virtù e qualità giovanili, quella società presenti oramai vizii e difetti peggio che vecchi e quasi alla società nostra inauditi; sicchè certi presentimenti di tutti coloro che più addentro studiarono quel paese vengono a turbare sovente la supposta felicità di quel reggimento.

Piuttosto persuadiamoci, che tutto quello di meglio che negli Stati-Uniti esiste, può essere, con maturi studii e sapienti cure introdotto nel nostro organismo politico, e che un principe irresponsabile lascia più largo campo al governo della Nazione per sè stessa, che non un presidente elettivo con certe attribuzioni che possono diventare pericolose per la stessa libertà. La Repubblica, ripetiamolo, in Italia esiste; e resta di educare dei veri repubblicani, i quali possano venire grado grado praticamente migliorandola. Educate la crescente generazione colta, operosa, osservante della legge, ajutatrice del pubblico bene, atta a governarsi da sè nella vita privata, nel Comune, nella Provincia, nello Stato; e Repubblica avete. Pur troppo però in Italia le istituzioni, anche quali sono, valgono tuttora meglio degli uomini!

## IL DISCORSO REALE
### GIUDICATO DAL *DÉBATS*

De' giornali francesi che abbiamo sott'occhio, il *Débats* è il solo che s'occupi del discorso del Re d'Italia. Il suo giudizio non potrebbe essere più favorevole.

«Il discorso del Re d'Italia, dice il *Débats*, è concepito con quello spirito di lealtà, di dignità e di moderazione *(mesure)* che siamo assuefatti a trovare in tutte le parole ed in tutti gli atti dell'attuale sovrano d'Italia. Il brano di questo documento che tratta delle quistioni finanziarie merita di essere specialmente rimarcato.»

Dopo aver analizzato questo brano, l'articolo del *Débats* si chiude con queste parole:

«Il discorso reale è sobrio di considerazioni relative alla politica esteriore. Vi si trova un omaggio, a parer nostro meritato, alla moderazione ed alla fermezza del contegno tenuto dal governo italiano, e vi si sente la risoluzione legittima e fiera d'un popolo deciso di vivere di vita propria e di non mettersi sotto la dipendenza d'una nazione estera, qualunque sia. Possa l'Italia restare il più lungamente che sia possibile, sotto la condotta e sotto l'ispirazione del suo Re galantuomo, in queste intenzioni che sono ugualmente conformi al suo interesse beninteso ed al suo onore.»

## ITALIA

**Roma.** Le elezioni dei deputati contestate sommano a più di ottanta. Crediamo che mai nelle passate elezioni generali si raggiungesse questa cifra. Le irregolarità avvenute nelle passate elezioni dipesero le più volte da inettitudine o da inesperienza delle persone reggenti l'ufficio elettorale, ed i brogli quanto furono rari, altrettanto furono meschini. Le elezioni annullate per irregolarità nelle operazioni elettorali sopra 493 furono 22 nel 1865-66, quelle annullate per brogli furono 3 sole. Nelle elezioni del 1870 le prime furono 13, le seconde 6.

È noto che il regolamento della Camera, funzionante dall'anno 1868, affida ad una Giunta speciale, nominata dal Presidente, la verificazione de' poteri dei deputati, e quindi il giudizio sulle elezioni contestate. Questa Giunta, costituita in guisa che tutte le frazioni della Camera vi avessero la loro rappresentanza, si acquistò nell'Assemblea passata tanta autorità, che in sei anni, solo in due casi le conclusioni da lei proposte furono respinte.

La Giunta fu assai larga nella sua giurisprudenza. Essa rifuggì costantemente dall'ammettere inchieste e verificazioni quando i fatti enunciati nelle proteste non erano abbastanze specificati, o quando dei medesimi non si offrivano le prove, o quando infine, ammessi per veri, non avessero avuto nè potuto avere influenza sull'esito definitivo della votazione. Essa si astenne dall'annullare alcuna elezione per vizii avvenuti nelle operazioni di una sezione, tosto che il numero degli elettori della medesima non era sufficiente a far cambiare i risultati definitivi del voto.

È da credere che gli stessi criterii dirigeranno il lavoro della nuova Giunta.

## ESTERO

**Austria.** L'amministrazione ungherese, scrive il *Nord*, ha conservato degli usi o piuttosto degli abusi che sono un vero anacronismo a' di nostri. Per citare un esempio solo, la tortura è abolita in principio, ma non di fatto. Si è saputo recentemente, in occasione di un'interpellanza fatta alla Camera dei deputati, che in alcune località si fa uso ancora, contro i prevenuti o i condannati recidivi, di gabbie larghe dalle pareti mobili e guarnite all'interno di chiodi, che si possono stringere quanto si vuole sul corpo degli infelici che vi sono rinchiusi. Queste gabbie sono della stessa famiglia del celebre stivaletto delle sale di tortura del medioevo. Il governo s'è affrettato a destituire i funzionari convinti di avere impiegato l'odioso strumento.

**Francia.** Scrivono da Parigi al *Piccolo* di Napoli: «Si faceva giorni sono un calcolo sulle varie frazioni di partiti che dividono la Francia, e vi assicuro che è cosa da rabbrividire. Ve lo trascrivo, perchè meglio di molti argomenti può darvi un'idea della nostra Babele.

Da quattro anni a questa parte abbiamo avuto ed abbiamo ancora: gli uomini del 4 settembre, gli uomini del 31 ottobre, gli uomini del 18 marzo, i gambettisti, *outranciers*, i comunardi, comunali o comunisti, i federalisti, i petrolieri, i rurali, i versagliesi, i pazzi-furiosi, i tierristi, i cavalleggieri, i *bonnets-à poil*, i partigiani dell'appello al popolo, i monarchici, i fusionisti, gli aumaliani, gli orleanisti, i gerolamisti, gli uomini del 24 maggio, il governo di combattimento, gli uomini dell'ordine morale, i macmahonisti, i settennalisti-personali, i settennalisti-impersonali, il *gran* partito conservatore, il centro destro, il centro sinistro, gl'imperialisti, i bonapartisti, i legittimisti intransigenti, i democratici socialisti, i democratici cesarei, i dissoluzionisti, i puri, i rossi, i repubblicani moderati, i repubblicani conservatori, i repubblicani senza epiteto, i radicali, i destri, i reazionari, i radicali bianchi, il gruppo Target... e forse con un po' di studio chi sa se non si troverebbero altre tinte ed altre sfumature!

Questi stanno in Francia. A Londra poi c'è Vermesch e compagnia, Vermesch che canta in versi la rivoluzione sociale.

Ed a Ginevra c'è Rochefort che demolisce uomini e cose, che chiama Mac-Mahon Macbète, maresciallo di Sédan, che vuol farla da capitan Fracassa mentre è fracassato, e dice di lui che ha un'intelligenza tale che esser meno intelligente è materialmente impossibile.

Bisogna che vi sia davvero gran vita perchè una nazione non perisca con tante e tali piaghe.

— Scrivesi da Nizza al *Journal des Débats*:

Il signor Biancheri, già presidente della Camera dei Deputati italiana, ha ieri avuto un lungo abboccamento col signor Thiers. L'ex-presidente della Repubblica ha raccolto dalla bocca del signor Biancheri la conferma delle eccellenti disposizioni che regnano in Italia negli animi, e sopratutto negli uomini politici più eminenti, verso la nazione francese.

«È un grand' onore per me, ha detto il signor Biancheri, di salutare l'uomo di Stato che ha consacrata la sua robusta vecchiezza agl'interessi e alla salute della patria... Noi siamo animati, in Italia, da sentimenti cortesi e cavallereschi, i quali fanno che, sebbene spesso di diversa opinione, noi non veneriamo meno gli uomini illustri, che, come voi, sono benemeriti della patria.»

— Il partito bonapartista, sta attorno all'imperatrice affinchè voglia indursi a fare una qualche manifestazione liberale. L'imperatrice ha significato invece «esser disposta a rovinare il partito bonapartista anzichè perdere l'anima.»

Tutto fa indurre a credere che se l'imperatrice non si ritirerà dalla politica, il principe perderà ogni giorno più molti dei suoi zelanti partigiani, e non potrà mantenere le sue aspirazioni in Francia.

**Germania.** Si vuol sapere il numero esatto dei fucili che possiede l'Impero tedesco? La cifra è di 2,075,978. È vero che se ne ordinano ancora degli altri.

**Spagna.** La *France* scrive quanto segue:

Si è già parlato del manifesto che preparano, pel 28 corrente, gli spagnuoli residenti a Parigi, che parteggiano pel figlio della regina Isabella.

Sembra che a Madrid si fosse concepito il progetto di una dimostrazione analoga, alla quale avrebbero preso parte, coi grandi di Spagna, quasi tutta la nobiltà, l'alto commercio, ecc.

Già una commissione era costituita, ma il signor Sagasta ha invitato il marchese di Molins e il conte di Villar, che figuravano a capo di quella commissione, per pregarli di astenersi.

— Tra le poche notizie che abbiamo relativamente alle cose di Spagna, ne troviamo una di un certo interesse. La prima è che l'ambasciatore spagnuolo a Londra ha fatto nuove pratiche presso il *Foreign-Office* affinchè vengano impedite le continue partenze di armi pei carlisti. Non avendone avuta risposta soddisfacente, il rappresentante avrebbe scritto a Madrid, domandando l'autorizzazione di rimettere al Gabinetto di Saint-James una Memoria per formulare e suffragare con prove i suoi reclami. Se non che il governo spagnuolo esiterebbe ad autorizzare un simile passo, dopo il dubbio successo di quello analogo fatto recentemente a Parigi.

**America.** I democratici degli Stati-Uniti, doventati baldanzosi per le ultime elezioni, pensano di poter mettere Grant in stato di accusa, e di trarlo innanzi al Congresso incolpato di usurpazione di potere, di aver ripetutamente violata la Costituzione; ma questa sarà opera delle nuove Camere, cioè non prima del dicembre dell'anno prossimo. Lo si vuole compromesso nella famosa speculazione dell'aggio dell'oro che produsse il celebre venerdì nero *(Black Friday)* e che trascinò il paese sull'orlo della bancarotta; lo si dice direttamente implicato nell'acquisto di una parte del territorio di San Domingo, operazione qualificata di baratteria; immerso fino agli occhi nelle frodi praticate dai Commissarii de' lavori pubblici della città di Washington ed altre galanterie di simil natura.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 29853 — Div. III.

**R. Prefettura della Provincia di Udine**

ESTRATTO

dell'avviso del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri per un unico e definitivo esperimento d'asta per l'appalto del servizio di fornitura carceraria, avente la data 22 novembre e già inserito nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

L'asta si terrà nel giorno 5 (cinque) dicembre p. v. presso la Prefettura alle ore 10 ant. col metodo della candela vergine.

In caso di aggiudicazione, il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo è fissato al giorno 10 (dieci) dicembre alle ore 12 merid.

Il prezzo massimo per ogni giornata di presenza dei detenuti è di cent. 70 (settanta) in base ad offerta privata accettata dal prefato Ministero.

L'importo della cauzione è di L. 560 in rendita dello Stato.

Il deposito per adire all'asta è di L. 840.

Tutte le spese per l'appalto stanno a carico del deliberatario.

L'appalto avrà la durata di anni cinque a principiare dal 1 gennaio 1875.

Udine, li 26 novembre 1874

Il Segretario Delegato
ROBERTI

**Un metodo di cura della difterite.** È vario tempo che nel Comune di Mereto di Tomba affidato alla cura medica del sottoscritto ed in quello di Coseano che da varii anni assiste come condotto interinale, la difterite si fece conoscere di frequente tanto sporadicamente, come diffusa sopra gran numero di persone.

Quantunque tal malattia non sia cosa nuova pegli esercenti la medecina, giacchè essa veniva ricordata dagli autori antichi sotto il nome di squinancia, angina maligna, angina cancerosa e cotenosa, il non essersi però dessa da moltissimi anni prima manifestata, dava alla natura di tale affezione un *quid* di incognito, da metter in imbarazzo il medico che trattarla dovea.

Ed infatti quante perplessità sulla cura da addottarsi per tale malattia! perplessità che si facevano sempre maggiori in conseguenza dell'esito negativo della cura.

Studiati in seguito diligentemente i sintomi del morbo, e gittate in un canto certe idee false vigenti sulla cura del medesimo, risultando da tale studio la certezza che tutti i fenomeni concomitanti il morbo erano di natura debilitante, si ricorse quindi ai stimolanti diffusivi, quali sono il Rum e l'Alcool. Mereto e Coseano videro salvi tutti gli ammalati che si assoggettarono ad essere curati in siffatta guisa.

Il modo di amministrazione del Rum che veniva dal sottoscritto preferito all'Alcool è il seguente. In un fanciullo dell'età di anni sette veniva per esempio propinata la quinta parte di un litro di rum al dì da prendersi nel corso di ventiquattro ore, da ripartirsi in otto volte, continuando così nell'esibizione di tal rimedio fino alla scomparsa totale delle false membrane che deturpavano la gola e la cavità della bocca. La dieta era nutriente il più che fosse possibile.

Constatato da questo metodo il miglioramento dell'ammalato, osservato il ritorno delle forze e del colorito del volto sospendeva la cura del Rum e sostituiva nei due pasti principali un quinta parte di litro di buon vino per ciascheduno pasto, tenendo ferma la dieta roborante.

La tolleranza dello stimolo che mai produsse l'ebrietà, le sollecite guarigioni ottenute con questo metodo, lo rendono ardito a far la cosa di pubblica ragione e a raccomandarla alle osservazioni dei suoi colleghi.

Udine, 26 novembre 1874.

CARLO DOTT. MINCIOTTI.

### CONSIGLIO DI LEVA
**Sedute del 26 e 27 novembre 1874**
*Distretto di S. Daniele del Friuli.*

| | |
|---|---|
| Arruolati | 131 |
| Inabili | 23 |
| Esentati | 59 |
| Rivedibili | 5 |
| Cancellati | — |
| Dilazionati | 10 |
| Renitenti | 12 |
| In osservazione | 2 |
| Totale | 242 |

**Merci smarrite.** Nell'elenco delle stazioni ferroviarie dell'Alta Italia presso le quali giacciono molte merci di cui non si trovano i rispettivi destinatarii per mancanza d'indirizzo, troviamo anche quella di Udine. Si avvertono coloro i quali potessero aver interesse al ricupero di quelle mercanzie, che al termine dell'anno saranno poste all'asta dalla Società dell'Alta Italia.

**Programma** dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 29 novembre dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia «Sassonia» — Strauss
2. Duetto (Stringe il periglio) Ugonotti — Meyerbeer
3. Mazurka «Angioletta» — Faust
4. Marcia e finale I «Nabucco» — Verdi
5. Polka «Medaillon» — Faust
6. Pot-pourri sul «Roberto il Diavolo» — Coghi
7. Galopp «A spron battuto» — Faust

**Istituto filodrammatico Udinese.** Questa sera avrà luogo il già annunciato pubblico trattenimento colla Commedia in 3 atti in dialetto friulano *La sdrondenade* dell'avv. G. Lazzarini seguita dalla farsa *Il complimentôs* dell'autore stesso.

Domani a sera vi sarà l'altro trattenimento colla Commedia in 3 atti in dialetto friulano *'L predi par fuarze* dell'avv. F. Leitenburg seguita dalla farsa *No* di G. E. Nigri.

## FATTI VARII

**Bolli per le cambiali.** Leggiamo nel *Sole*: La Camera di Commercio ed arti di Chiavenna associandosi ad un memoriale presentato dalla Camera di Livorno, ha presentato una domanda al Ministero, onde ottenere che gli Uffici di Bollo e Registro vengano autorizzati ad apporre il bollo suppletivo alle cambiali, nei casi non infrequenti che il trattario, nell'accettazione protragga la scadenza oltre il giorno nel quale la lettera di cambio sarebbe stata esigibile giusta i termini dell'emissione.

La Direzione generale delle Gabelle rispose che nei rapporti dell legge fiscale non si rileva disposizione veruna che faccia ostalo ad ammettere al pagamento della tassa suppletiva un e

fatto di commercio, qualora dopo l'emissione venga modificato nei termini della scadenza per modo da importare l'obbligo della tassa doppia stabilita dall'art. 2. lett. *A* della nuova legge 8 giugno 1874.

L'apposizione del bollo supplettivo deve però aver luogo prima che la cambiale subisca la modificazione del termine di scadenza e comunque il prolungamento avvenga per condizione voluta dal trattario, ovvero in altro modo.

La suddetta Direzione però osserva, che la proposta della predetta Camera di commercio, di ammettere al bollo supplettivo le cambiali anche dopo l'accettazione, purchè non ancora munite della girata, non può per verun riguardo essere adottata, avvegnacchè in tal modo la formalità del bollo posteriore all'apposizione delle firme dell'accettante si risolverebbe nella regolarizzazione di un ricapito munito di bollo insufficiente ciò che pel disposto della legge non potrebbe aver luogo senza il contemporaneo pagamento delle penalità relative.

In conformità alla presente decisione verranno date istruzioni ai dipendenti Uffici del Bollo e Registro per la esecuzione.

**Pei non fumatori.** L'Ispezione generale delle ferrovie austriache ha diramato una circolare alle Amministrazioni delle ferrovie cisleitane acciocchè sia provvisto che in ogni treno, in cui vi sono i posti di 3.ª classe, vi sia un vagone di detta classe pei non fumatori.

**Il raccolto del granoturco.** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le notizie trasmesse al ministero d'agricoltura sul raccolto del grano turco nel 1874.

Da questa pubblicazione risulta che il granoturco fu coltivato in 6799 comuni. Il raccolto nel 1874 fu scarso in 541 comuni, mediocre in 1301, sufficiente in 1780, abbondante in 3176. In confronto col raccolto 1873, fu superiore in 4916 comuni, eguale in 1076, inferiore in 807.

**Romanzi popolari.** A fianco di G. Verne per l'immensa popolarità di cui gode in Francia ed all'estero mettiamo il nome di *Herckmann-Chatrian*, due scrittori gemelli, se ci si permette la parola, che danno il raro esempio di due splendide intelligenze fuse in una sola.

I romanzi popolari di Herckmann-Chatrian, semplici quasi sempre nella tessitura, piacciono nel paese che pure è avvezzo alle scritture fregiate fantastiche degli autori della scuola così detta del realismo. Il garbo della narrazione, l'evidenza dei caratteri, l'umorismo schietto e semplice fanno dei racconti di Herckmann-Chatrian una lettura deliziosa.

La Tipografia *Editrice Lombarda* di Milano che ha intrapreso queste pubblicazioni, ha già pubblicato: *Le confidenze d'un suonatore di clarinetto*, con quell'eleganza tipografica che la contraddistingue. Il graziosissimo racconto non perde nulla tradotto in italiano, ed è illustrato con molte e stupende incisioni. Prezzo L. **1.80.**

## ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 25 novembre contiene:

I RR. decreti 1 novembre, che nominano gli uffizi e le autorità isolate dipendenti dai ministeri della guerra e dei lavori pubblici che sono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

2. R. decreto 1 novembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 27 prelevazione nella somma di Lire 127,902 10 da portarsi in aumento al capitolo 66 del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

Questo decreto sara presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero di agricoltura e commercio, in quello dei notai e nel personale giudiziario.

4. Elenco nominativo dei nazionali morti all'estero durante il 3° trimestre 1874.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra la Giammaica e Colon (Panama), non che la continuazione dell'interruzione del cavo da Key West (Florida) all'Avana.

Essa annuncia pure l'apertura di due nuovi uffici telegrafici in Nettuno, provincia di Roma ed in Montorio al Vomano provincia di Teramo.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Relativamente alle elezioni contestate leggiamo in una lettera da Roma: « Il bello si è che abbiamo a Roma oltre i deputati la cui elezione è contestata e che si affrettarono a prender possesso del seggio, anche i candidati loro competitori che adoperano a far annullare l'elezione. E aggiungete ancora un gran numero di elettori venuti qui per ispirito di puntiglio, a sostenere le loro proteste. Tutto ciò produce un gran movimento nella città e sovratutto nelle vicinanze di Montecitorio. Le sorti delle elezioni contestate dipendono in gran parte dal modo in cui sarà formata la Commissione incaricata di verificarle ».

Ora leggiamo nell'*Opinione* che questa Giunta è stata confermata qual era nella sessione precedente. Per la non elezione dell'on. Pisanelli, il presidente ha nominato in luogo suo l'onor. Mari. Questo è il solo cambiamento fatto. Ed invero il presidente non aveva aperte che due vie; o confermar la Giunta precedente o nominarne una nuova di pianta. La prima doveva tanto più esser preferita, chè nel principio di una nuova Legislatura si hanno sempre delle elezioni contestate e in questa sono molte, ed è utile che vi sia una Giunta a cui non difetti l'esperienza.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma:

Facciamo osservare ai giornali insorti contro i calcoli fatti da noi sugli eletti, da noi stessi però dichiarati suscettibili di correzioni parziali, che sopra 411 deputati presenti, la maggioranza ha raccolto ieri 64 voti di più che l'opposizione.

Mancavano ieri 74 deputati.

La sinistra, stando all'affermazione dei suoi capi, contava fra gli assenti 38 dei suoi; no conseguirebbe che se tutti i 485 eletti fossero stati presenti, l'opposizione avrebbe, secondo lei, raccolti altri 38 voti, in tutti 210, e la maggioranza 275, ossia 65 di più degli avversarii. Sicchè, accettando i calcoli della sinistra come scrupolosamente esatti, piuttosto che suscettibile di rettificazione, la maggioranza non muta.

— Il *Diritto* fa ascendere a 115 il numero delle elezioni contestate.

— Jeri la Camera doveva eleggere la Commissione pel bilancio. « Noi crediamo, dice a tal proposito l'*Opinione*, che questa volta sia inevitabile l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio, ma frattanto la Commissione potrà preparare le sue relazioni per guisa che in breve tempo i bilanci vengano discussi».

— Come fu fatto pell'on. Finzi che rimase escluso dalla Camera, anche all'on. Bertani, parimenti escluso, molti deputati mandarono un saluto.

— Dopo l'estrazione a sorte degli uffici, centosei deputati di sinistra presentarono il seguente progetto di legge:

*Progetto di legge per un dono nazionale al generale Giuseppe Garibaldi.*

*Articolo unico.* Sarà inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato una rendita di lire centomila annue a favore del generale Garibaldi, come attestato di riconoscenza della nazione italiana al glorioso concorso da lui prestato alla grande opera della sua unità e indipendenza.

Questa rendita sarà goduta dal generale Garibaldi in assegno vitalizio durante la sua vita. Avrà egli inoltre illimitata facoltà di trasmettere per sua disposizione testamentaria il capitale di una metà della rendita stessa in annue lire cinquantamila.

La rendita semestrale che non fosse reclamata nel quinquennio sarà in di lui favore capitalizzata.

— L'*Union* pubblica un articolo, nel quale dice che l'estrema destra accetterà lo scioglimento dell'Assemblea, previa la costituzione di un Ministero energicamente contro-rivoluzionario, e purchè si stabilisca un intervallo di diversi mesi fra lo scioglimento e le nuove elezioni generali.

— Assicurasi che la Czarina dimorerà tutto l'inverno a San Remo, e non verrà a Firenze e a Roma, come dicevasi essere il suo primo divisamento. I medici le consigliarono una permanenza fissa. *(Nazione)*

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 26. Il prestito peruviano ribassò di un franco in seguito alla voce che sieno scoppiati tumulti a Lima. Il Granduca ereditario di Russia e il Granduca Alessio pranzeranno sabato all'Eliseo. Un dispaccio privato di Buenos Ayres 23 corr. assicura che la rivoluzione continua. Dispacci carlisti affermano che furono vincitori a S. Marcial, e fecero un centinaio di prigionieri. Il Consiglio municipale di Parigi approvò il progetto di prestito di 220 milioni. Si emetteranno obbligazioni coll'interesse annuo di 20 franchi rimborsabili a 500 franchi in 75 anni con lotti annui 900 mila.

**Madrid** 26. Assicurasi che la discordia è completa tra i capi carlisti influenti del Nord. Dorregaray riceverebbe il comando in capo dei carlisti. Santacruz comanda due battaglioni. Don Carlos si dispone a ritornare in Navarra.

**Bombay** 26. Un dispaccio da Peshaver alla *Gazzetta di Bombay*, dice che Jacub attualmente non è in prigione, ma soltanto sorvegliato in seguito alla diffidenza di Sheres-Alì.

**Parigi** 27. Colet fu nominato Arcivescovo di Tours.

**Algeri** 27. I tumulti nel Marocco sono sedati.

**Londra** 27. Una deputazione del Lloyd domandò a Derby di dimostrare alla Francia la necessità di modificare le clausole del trattato relativo ai diritti di ancoraggio e alla sopratassa di magazzinaggio. Derby rispose che la Francia ricusò tale modificazione, tuttavia egli rinnoverà la domanda.

**Montevideo** 25. Arredondo, capo degli insorti, sconfisse completamente le truppe del generale Rocca.

**Londra** 27. Il cancelliere dello Scacchiere ricevette una deputazione di membri del parlamento chiedenti l'istituzione di una Commissione per rivedere la legge sulla circolazione delle Note di banca, e sull'emissione di banconote, onde impedire le periodiche crisi monetarie.

La deputazione accentuò la necessità di una maggiore parità dei privilegi concessi a varie banche riguardo all'emissione di banconote; il cancelliere dello Scacchiere invitò la deputazione ad elaborare un programma.

**Brusselles** 17. Di fronte ad altre notizie sparse in proposito, il *Nord* ritiene che la Russia riguardo alla Spagna manterrà un contegno di aspettativa finchè il popolo spagnuolo si sia espresso sull'avvenire del paese.

### Ultime.

**Berlino** 27. Il *Reichstag* ha demandato il progetto del nuovo Regolamento di procedura civile alla nominata Commissione di ventotto membri. Accettò quasi ad unanimità la proposta di Lasker di incaricare dell'esame di tutti i progetti concernenti la riformazione giudiziaria una Commissione permanente, la quale siederà anche dopo chiuso il *Reichstag*. Delbruck accentuò l'opportunità di venire incontro, mediante l'accettazione di questa proposta, ai desideri del Governo federale.

**Aja** 27. La camera adottò la proposta tendente ad accettare l'istituzione d'un tribunale arbitrale.

**Bukarest** 27. Oggi ebbe luogo l'apertura della Camera. Nel discorso del trono il Principe espresse la sua soddisfazione per l'accordo che dura da parecchi anni tra il Governo e la Rappresentanza del popolo, come pure si espresse soddisfatto per le ottime relazioni esistenti colle Potenze estere, le quali relazioni sono una conseguenza della politica del Governo rumeno basata ai trattati ed al rispetto al diritto. Annunciò la presentazione di molti progetti di legge, fra i quali uno sul reclutamento dell'esercito, uno in materia montanistica e forestale, ed uno schema di legge sull'istruzione pubblica. Chiuse esprimendo la speranza che la Camera presterà sempre il suo appoggio al Governo onde procedere sulla via del progresso in cui si è incamminato.

**Vienna** 27. I deputati liberali terranno domenica una conferenza per assumere degli energici provvedimenti in fatto di questioni ferroviarie. La borsa favorisce le compere vistose di ferrovie.

**Parigi** 27. I repubblicani ed i bonapartisti combattono l'idea di rimandare ad altro tempo la discussione delle leggi costituzionali: essi sono contrarî ad ogni temporeggiamento e minacciano di rifiutarsi a votare il bilancio, perchè temono che Mac-Mahon tenti un colpo di Stato.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 27 novembre 1874 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 749.6 | 748.6 | 749.7 |
| Umidità relativa . . . | 59 | 42 | 61 |
| Stato del Cielo . . . | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento ( direzione . | calma | calma | calma |
| Vento ( velocità chil. | 0 | 0 | 0 |
| Termometro centigrado | —0.1 | 2.9 | —1.4 |

Temperatura ( massima 3.7 ( minima —3.4

Temperatura minima all'aperto —7.3

### Notizie di Borsa.

BERLINO 26 novembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 184.1[4 | Azioni | 140.— |
| Lombarde | 80.3[4 | Italiano | 86.7[8 |

PARIGI 26 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 61.70 | Azioni ferr. Romane | 77.50 |
| 5 0[0 Francese | 98.07 | Obblig. ferr. lomb. ven. | —.— |
| Banca di Francia | 3385 | Obblig. ferr. romane | 195.— |
| Rendita italiana | 67.75 | Azioni tabacchi | —.— |
| Azioni ferr. lomb. ven. | —.— | Londra | 25.13.1[2 |
| Obbligazioni tabacchi | —.— | Cambio Italia | 9.3[4 |
| Obblig. ferrovie V. E. | 197.— | Inglese | 93.1[4 |

LONDRA, 26 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 93 1[4 a —.— | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 67 3[8 a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 18 1[8 a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 44 1[2 a —.— | Hambro | —.— |

FIRENZE 27 novembre.

Rendita 74.75 - 74.70 — Nazionale 1720 - —.— Mobiliare —.— — Obbl. Tabacchi —.— — —.— Meridionali 347 - — Londra 27.55 — Francia 110.70.

VENEZIA, 27 novembre

La rendita, cogl'interessi da I luglio p. p., pronta 74.65 a —.— e per fine corr. a 74.70.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. | —.— | a l. | —.— |
| Prestito nazionale stall. | » | —.— | » | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » | —.— | » | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Stradaferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 22.17 | » | 22.18 |
| Per fine corrente | » | —.— | » | —.— |
| Fior. aust. d'argento | » | 2.62 — | » | 2.62 1[2 |
| Banconote austriache | » | 2.48 5[8 | » | 2.48 3[4 p. f. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875 | da L. | 72.55 | a L. | 72.60 |
| » » » 1 lug. 1874 | » | 74.70 | » | 74.75 |

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » | 22.17 | » | 22.18 |
| Banconote austriache | » | 248.35 | » | 248.60 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 per cento |
| » Banca Veneta | 5.1[2 » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5.1[2 » » |

TRIESTE, 27 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.22.1[2 | 5.23.1[2 |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.89.1[2 | 8.91.— |
| Sovrane Inglesi | » | 11.18 | 11.19 |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 105.85 | 106.25 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | al 26 | al 27 nov. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 69.90 | 69.85 |
| Prestito Nazionale | » | 74.55 | 74.45 |
| » del 1860 | » | 109.50 | 109.25 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 996.— | 997.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 234.25 | 233.75 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 110.60 | 110.55 |
| Argento | » | 105.25 | 105.25 |
| Da 20 franchi | » | 8.91.— | 8.91.— |
| Zecchini imperiali | » | —.— | 5.24 1[2 |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 26 novembre*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 20.16 | ad L. | 21 37 |
| Granoturco nuovo | » | » | 9.56 | » | 11.61 |
| Segala | » | » | 13.33 | » | 14.38 |
| Avena | » | » | 10.— | » | 10.19 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 24.60 |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 23.64 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 12.30 |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 5 80 |
| Lenticchia il q. 100 | » | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | 9.91 |
| Saraceno | » | » | —.— | » | 10 25 |
| Fagiuoli ( alpigiani | » | » | —.— | » | 27.04 |
| Fagiuoli ( di pianura | » | » | —.— | » | 20.14 |
| Lenti | » | » | —.— | » | 26.21 |
| Miglio | » | » | —.— | » | 22 84 |
| Castagne | » | » | —.— | » | 8.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Venezia | Arrivi da Trieste | Partenze per Venezia | Partenze per Trieste |
|---|---|---|---|
| 10.07 ant. | 1.19 ant. | 1.50 a. dir. | 5.50 ant. |
| 2.25 pom. | 9.50 » | 5.55 » | 2.55 pom. |
| 8.20 » dir. | 9.46 pom. | 10.36 » | 8.45 pom. dir. |
| 2.32 ant. | | 4.05 pom. | 2.53 ant. |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI GIUDIZIARJ

**Avviso per nomina di perito.**

L'avvocato dott. Federico Valentinis qual procuratore del sig. Francesco Feruglio di Paderno rende noto che procedendo all'esecuzione forzata del sottodescritto immobile di ragione del sig. Vincenzo Dal Fabro di Paderno produce istanza all'ill. signor Presidente di questo R. Tribunale perchè nominò un perito che abbia ad effettuarne la stima.

*Immobile da stimarsi.*

Casa rustica con corte ed orto in territorio di Chiavris in mappa del censo stabile al n. 351 *a* di pert. 0.56 rend. l. 17.30.

AVV. VALENTINIS.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ DI UDINE. 2

**Bando Venale.**

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

*Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine*

fa noto al pubblico

che nel giorno 29 dicembre p. v. alle ore 11 ant. nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale civile di Udine e davanti la sezione prima, come da ordinanza del sig. vice presidente del 9 ottobre p. p.

Ad istanza della signora nob. Lucia Cattaneo maritata Pischiutta di Vicenza rappresentata in giudizio dal suo procuratore avvocato dott. Federico Valentinis di Udine presso il quale elesse domicilio

*in confronto*

dei sig. Marchi dott. Giacomo padre e Virginio figlio ambi di qui.

In seguito a precetto notificato nel l'8 gennaio 1873 per ministero dell'usciere Verzegnassi e trascritto in quest'ufficio ipotecario nel 12 gennaio stesso al n. 139 reg. gen. d'ordine e n. 61 reg. part., ed in adempimento di sentenza proferita da questo Tribunale nel 19 febbraio 1874, annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 22 marzo successivo al n. 1441 reg. gen. d'ordine e n. 87 reg. part. e notificata nel 26 marzo detto dal predetto usciere.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili, in due distinti lotti, situati nel territorio di Udine città e stimati dal pubblico perito sig. Felice Pertoldi nominato d'ufficio.

*Descriz. degli immobili da subastarsi*

Lotto I.

Casa in Udine via del Carbone marcata col civico n. 3 nuovo e nella mappa censuaria stabile distinta col n. 1057 di cens. pert. 0.13 pari ad are 1 centiare 30 rend. l. 360.96, confina a levante parte Giovanni Scala e parte via del Carbone, mezzodì via del Carbone, ponente Alberto Trenca e parte Scala Marchi, tramontana Andrea Scala stimata l. 20,000.

Lotto II.

Casa ad uso osteria situata in Udine via Pellicerie, marcata col nuovo civico n. 3 e nella mappa censuaria stabile distinta col n. 2895 di cens. pert. 0.02 pari a centiare 20 rend. l. 53.76, confina a levante Andrea Scala e Scala Marchi col cortile al mappal n. 1059 mezzodì Scala Marchi, ponente via Pellicerie e tramontana Andrea Scala stimata l. 1200.

Il tributo diretto dovuto allo Stato su tutti e due i predescritti beni è di complessive l. 102.18.

*Condizioni dell'incanto.*

1. Le sopradescritte due case saranno vendute in due lotti separati con tutti i diritti e servitù che vi sono inerenti, e la subasta sarà aperta sul prezzo di stima attribuito a ciascun lotto dal perito.

2. La delibera seguirà al miglior offerente in aumento del prezzo di stima.

3. Ogni oblatore dovrà documentare di aver depositato in Cancelleria oltre l'importo approssimativo delle spese d'incanto e di quelle della sentenza che dichiarerà la delibera e relativa trascrizione il decimo del prezzo di stima del lotto cui intende concorrere, spese tutte che staranno a carico del compratore.

4. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo di delibera nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione sotto le avvertenze e comminatorie degli articoli 718 e 689 codice di procedura civile e frattanto dovrà corrispondere sul prezzo l'interesse 5 per cento.

5. Tutte le pubbliche gravezze ed i pesi di ogni sorte inerenti allo stabile deliberato staranno a carico del compratore a datare dal giorno della trascrizione del precetto.

6. Se il compratore non adempierà alle sovraesposte condizioni si procederà al reincanto a tutto suo rischio pericolo e spese.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ad offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima la somma di l. 2000 pel primo lotto, e di l. 150 pel secondo, importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 19 febbraio 1874 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notifica del presente a depositare le loro domande di collocazione motivate ed i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice Vincenzo Poli.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile Udine, 23 novembre 1874.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

**BANDO VENALE** 2

*Vendita di beni immobili al pubblico incanto in seguito all'aumento del sesto.*

Nel giudizio di espropriazione promosso dalli signori Giacomo e Valentino di Michiele Miani, Carlo ed Antonio di Agostino Miani, Domenico di Michiele Miani, e per esso il suo legale rappresentante Michiele Miani, Giovanni di Agostino Miani e per esso il suo legale rappresentante Agostino Miani, nonchè gli stessi Michiele ed Agostino Miani anche nella loro specialità, tutti residenti in Rualis, rappresentati in giudizio dal loro procuratore avvocato Gio. Batt. Antonini qui residente presso il quale elessero domicilio.

*In confronto*

del sig. Stefano Jussigh fu Giuseppe di Clastra, debitore contumace.

Visto il decreto 27 marzo 1856 n. 3211 della cessata Pretura di Cividale, col quale gli odierni esproprianti, quali rappresentanti l'originario creditore sacerdote Valentino Zorzini, ottennero il pignoramento immobiliare, che venne iscritto a quest'ufficio Ipoteche di Udine il 31 marzo 1856 al n. 1031, e regolarmente trascritto il 28 novembre 1871 al n. 1222 reg. gen. d'ordine.

Vista la sentenza che autorizzò la vendita proferita da questo Tribunale nel 29 novembre 1872, notificata nel 25 gennaio 1873, ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento immobiliare nel 4 dicembre 1873 al n. 5620 reg. gen. d'ordine.

Vista l'altra sentenza 25 agosto 1874 colla quale venne dichiarato compratore della casa enunciata nel lotto I del bando 21 febbraio stesso anno il sig. Antonio Jussigh di Valentino di Clastra, che elesse domicilio in Udine Borgo S. Bortolomio presso Gio. Batt. Piasenzotti oste all'insegna dell'Aquila nera per il prezzo di l. 445.

Visto in fine l'atto 9 settembre passato, col quale Simone Chiabai fu Giuseppe di Brizza, Comune di Savogna, nel termine legale propose l'aumento del sesto per la casa stessa, avendo offerte l. 519.17, ed avendo costituito in proprio procuratore questo avvocato sig. Giuseppe Tell, nel cui studio elesse il proprio domicilio.

*Si fa noto al pubblico*

che nel giorno 29 dicembre p. v. a ore 1 pom. nella Sala delle ordinarie udienze civili di questo Tribunale di Udine, come da ordinanza del signor Presidente 12 novembre andante, sarà di nuovo posta all'incanto sul prezzo come sopra offerto dal Simone Chiabai di l. 519.17 la seguente casa enunciata nel lotto I del bando precedente 21 febbraio 1874, e sita nel Comune censuario di Cravero, circondario territoriale di Clastra.

Casa colonica descritta nella mappa stabile di Cravero al n. 4082, di censuarie pert. 0.19 pari ad are 1.90, rend. l. 2.88, confina a levante strada e Vogrigh Marianna di Giovanni maritata Jussigh, mezzodì ditta esecutata col terreno in mappa al n. 4721, ponente strada comunale, ed a tramontana Vogrigh Marianna di Giovanni maritata Jussigh, stimata ex austr. l. 913.06 pari ad it. l. 889.04, e col tributo erariale di cent. 80.

L'incanto avrà luogo alle seguenti

*Condizioni*

1. Lo stabile sarà venduto a corpo e non a misura nello stato e grado suo attuale, colle servitù attive e passive inerenti, e senza che per parte degli esecutanti sia prestata alcuna garanzia per evizioni e molestie.

2. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge e la delibera sarà fatta al miglior offerente.

3. Qualunque offerente deve avedepositati in danaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spesa d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

4. Ogni offerente deve aver depositato in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

5. Il compratore nei cinque giorni successivi dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori dovrà pagare il prezzo di delibera a senso dell'art. 718 Codice di procedura civile, e sotto la comminatoria sancita dall'art. 689, e frattanto dal giorno che la delibera si sarà resa definitiva dovrà corrispondere sul prezzo l'interesse del cinque per cento.

6. Dal prezzo di delibera saranno prelevate anzitutto le spese esecutive fino alla citazione ultimamente notificata nel giorno 9 aprile 1872.

7. Le spese di subasta dalla citazione in avanti stanno a carico del deliberatario.

8. In tutto ciò che non è ai precedenti articoli disposto avranno effetto le relative disposizioni del Codice civile, e del Codice di procedura civile.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà provare di aver depositato in Cancelleria l. 150 importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

S'ingiunge poi ai creditori iscritti, a sensi della citata sentenza 29 novembre 1872 che autorizzò la vendita, di depositare entro giorni 30 dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi in Cancelleria pel successivo giudizio di graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale signori Gio. Batt. Lovadina.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile, li 15 novembre 1874.

Il Cancelliere
L. MALAGUTTI.

**BANDO**

*per vendita d'immobili.* 1

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

*ad istanza*

di Patrizio Pietro di Sequals coll'avv. Francesco Nobile di Caporiacco, residente in Udine, sostituito dall'avv. e Procuratore Edoardo dott. Marini, residente in Pordenone

*contro*

Mora Antonio di Sequals contumace

*rende noto*

che in seguito al precetto 26 gennaio 1874, trascritto nel 13 febbraio successivo, alla sentenza 13 giugno pure successivo, notificata al Mora nel 7 agosto e annotata nel 16 settembre stesso anno al margine della trascrizione preindicata del precetto, ed alla ordinanza 5 corrente mese dell'ill. sig. Presidente di questo Tribunale, registrata a legge alla udienza 16 gennaio 1875 avanti questo Tribunale avrà luogo l'incanto dei seguenti

*Immobili in Sequals.*

| Num. | Qualità | pertiche | rendita |
|---|---|---|---|
| 1397 | Aratorio arb. vit. | 0.46 | 1.33 |
| 1398 | idem | 0.47 | 1.36 |
| 1399 | Orto | 0.11 | 0.35 |
| 1400 | id. | 0.08 | 0.26 |
| 1401 | id. | 0.13 | 0.42 |
| 1403 | id. | 0.31 | 1.— |
| 1406 | Casa colonica | 0.27 | 16.80 |
| 1407 | idem | 0.16 | 9.60 |
| 840 | Aratorio | 0.80 | 1.20 |
| 163 | Prato in piano | 8.13 | 7.15 |
| 704 | idem | 3.28 | 3.35 |
| 711 | Aratorio arb. vit. | 2.04 | 6.30 |
| 712 | Luogo terreno | 0.06 | 0.60 |
| 838 | Aratorio | 0.40 | 0.64 |
| 839 | idem | 0.52 | 0.99 |
| 404 | Aratorio arb. vit. | 2.46 | 5.19 |
| 101 | Prato in piano | 2.43 | 0.92 |
| 1948 | idem | 5.94 | 5.23 |
| 2153 | Prato sortumoso | 2.04 | 2.31 |
| 175 | Aratorio | 1.96 | 1.92 |
| 3485 | idem | 1.74 | 1.77 |
| 614 | Prato sortumoso | 4.65 | 9.90 |
| 3730 | Prato in piano | 11.51 | 4.37 |
| 1508 *b* | Bosco ceduo forte | 17.40 | 17.40 |
| 1509 *b* | Prato in monte | 8.60 | 14.27 |
| 838 | Aratorio | 0.40 | 0.64 |
| | | 76.15 | 117.62 |

*Liv. al Comune di Sequals.*

| Num. | Qualità | pertiche | rendita |
|---|---|---|---|
| 4298 | Pascolo | 7.84 | 2.43 |
| 4299 | id. | 7.30 | 2.26 |
| 4481 | id. | 0.28 | 0.05 |
| 4576 | id. | 7.45 | 1.42 |
| 4614 | id. | 0.94 | 0.29 |
| 4615 | id. | 0.23 | 0.07 |
| 4860 | id. | 0.62 | 0.12 |
| 4861 | id. | 0.42 | 0.08 |
| | | 25.08 | 6.72 |

Tributo diretto verso lo Stato, giusta certificato 8 maggio 1874 dell'Agenzia delle Imposte a Spilimbergo, l. 25.66.

*Condizioni dell'incanto.*

1. L'incanto seguirà in un solo lotto e si aprirà sul prezzo di lire 1539.60 (mille cinquecento trentanove centesimi sessanta).

2. Gli immobili s'intenderanno venduti con tutti gli aggravi e servitù inerenti, a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiaria che si trovasse inferiore della indicata sino al vigesimo e per conseguenza senza diritto di reclamo; se la quantità risultasse maggiore sino al vigesimo.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nella Cancelleria di questo Tribunale il decimo del prezzo come sopra offerto, nonchè l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita, sua trascrizione, registrazione, che staranno a carico del compratore, le quali spese fino d'ora si avvisano in lire 200 (duecento).

4. Il deliberatario pagherà il prezzo così e come stabiliscono gli art. 717, 718 Codice procedura Civile e corrisponderà fino a quel momento e dal giorno della delibera l'annuo interesse del cinque per cento.

5. Si asserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme del Codice di procedura vigente.

Si ordina poi ai creditori inscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi; con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Gialinà.

Pordenone, 12 novembre 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.



Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.